

Bilancio Sociale 2011



*Le vostre benemerite istituzioni
sono presenti da molto tempo nel tessuto sociale
e rimangono pienamente attuali;
esse portano in sé ideali evangelici
e una vitalità che le rendono ancora oggi capaci di offrire
un valido contributo all'intera comunità. (...)
Siete chiamati ad offrire il vostro contributo,
con la specifica professionalità ed il tenace impegno,
affinché l'economia e il mercato
non siano mai disgiunti dalla solidarietà.*

PAPA BENEDETTO XVI

Dal discorso alla delegazione della Confederazione delle Cooperative Italiane
e della Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo
Città del Vaticano, 10 dicembre 2011





BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

SOCIETÀ COOPERATIVA • FONDATA NEL 1993

FUSIONE TRA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CALCIO (FONDATA NEL 1903)

E CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI COVO (FONDATA NEL 1957)

BILANCIO SOCIALE 2011

Sede legale

CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede amministrativa

COVO (Bergamo) - Via Trento, 17

Sedi distaccate

BERGAMO - Via dei Partigiani, 2

GRUMELLO DEL MONTE (Bergamo) - Piazza Camozzi, 9/10

VILLONGO (Bergamo) - Via J. F. Kennedy, 23/b

Albo Società Cooperative n. A160539

REA di Bergamo n. 274586

Codice A.B.I. 8514.2

Partita IVA n. 02249360161

Aderente

al *Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo*
e al *Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli obbligazionari emessi*
da banche appartenenti al Credito Cooperativo

www.bccalcioocovo.it

INDICE

• Presentazione	7
• L'identità	
<i>Le tappe della nostra storia</i>	10
<i>La missione e i valori</i>	12
<i>La presenza sul territorio</i>	20
<i>L'assetto istituzionale</i>	22
• Le relazioni	
<i>Con i soci</i>	26
<i>Con le comunità locali</i>	30
<i>Con il personale</i>	32
<i>Con il movimento cooperativo</i>	36
• I risultati	
<i>Il conto del valore aggiunto</i>	40
<i>La formazione del valore aggiunto</i>	42
<i>La distribuzione del valore aggiunto</i>	42

FUTURO DA SCRIVERE



Riva del Garda, dicembre 1999 - Parma, dicembre 2005 - Roma, dicembre 2011: tre luoghi e tre date che hanno rappresentato alcuni snodi fondamentali dell'ormai ultrasecolare storia del Credito Cooperativo italiano. Questi snodi sono stati segnati da tre momenti congressuali in cui i vertici istituzionali del Sistema del Credito Cooperativo e delle numerosissime BCC italiane hanno cercato di delineare, nel corso del tempo, gli orientamenti di fondo della cooperazione di credito italiana.

A Riva del Garda nasce il Sistema a Rete del Credito Cooperativo e viene diffusa la Carta dei Valori. A Parma il Sistema a Rete si evolve e tale evoluzione viene "certificata" con la presentazione della Carta della Coesione. Nel recente Congresso di Roma, infine, il Credito Cooperativo italiano inizia a scrivere il sommario del grande libro delle BCC del futuro.

Questo libro fa parte di una grande collana, una collana che rappresenta, idealmente, la lunga storia della fruttuosa presenza delle cooperative di credito in migliaia di piccoli borghi della nostra Italia.

E come prefazione di questo grande libro si potrebbero tranquillamente utilizzare i messaggi che Papa Benedetto XVI e il Capo dello Stato Giorgio Napolitano hanno inviato ai rappresentanti del Credito Cooperativo italiano in occasione del XIV Congresso Nazionale di Roma.

Di alcuni passaggi di queste preziose testimonianze è doveroso lasciare traccia nel Bilancio Sociale 2011 della nostra BCC.

Il Pontefice afferma che "proprio nell'impegno di comporre armonicamente la dimensione individuale e quella comunitaria risiede il fulcro dell'esperienza cooperativistica. Essa è espressione concreta della complementarietà e della sussidiarietà che la Dottrina sociale della Chiesa da sempre promuove fra la persona e lo Stato; è l'equilibrio fra la tutela dei diritti del singolo e la promozione del bene comune, nello sforzo di sviluppare un'economia locale che risponda sempre meglio alle esigenze della collettività. Ugualmente, anche sul piano etico, essa si caratterizza per una marcata sensibilità solidale, pur nel rispetto della giusta autonomia del singolo. Tale sensibilità è importante perché favorisce la valorizzazione dei legami tra realtà cooperative e territorio per un rilancio dell'economia reale, che abbia come motore l'autentico sviluppo della persona umana e sappia coniugare risultati positivi con un agire sempre eticamente corretto".

Il Capo dello Stato, nel messaggio augurale inviato al presidente Azzi, riconosce che "il modello di credito cooperativo fondato sui principi della democrazia economica ha contribuito alla crescita sociale e civile del Paese, impostando l'azione di sostegno alle imprese secondo i valori della solidarietà, della dignità umana, della responsabile partecipazione alla vita aziendale. Si tratta di una eredità preziosa che merita di essere valorizzata nella consapevolezza che il sistema creditizio può e deve svolgere un ruolo fondamentale nel sostenere la ripresa economica di tutto il Paese, ispirata ai principi della coesione sociale e territoriale".

Posso garantire che il sommario del grande libro delle BCC del futuro delineato nel corso del recente Congresso di Roma ha come fondamentali presupposti i principi e i valori che permeano gli indirizzi augurali di Papa Benedetto XVI e Giorgio Napolitano, due personalità che sono, innegabilmente, autentici "fari" in un'epoca in cui un mare in forte burrasca rende estremamente difficoltosa per tutti l'individuazione del porto d'arrivo.

*Il Presidente
BATTISTA DE PAOLI*

L'IDENTITÀ

- *Le tappe della nostra storia*
- *La missione e i valori*
- *La presenza sul territorio*
- *L'assetto istituzionale*

324 w/pc

n. 15 di repertorio

Costituzione della Cassa Murale di Prestiti di Calcio (società cooperativa in nome collettivo)

Reinando J. M. Vittorio Emanuele III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

L'anno 1903, addì 16 del mese di luglio, nel fa-
mune di Calcio, nella casa posta in Piazza Spitta uncor,
al civico n. L. Fumetto de cui atto 20 giugno 1903 n. 7
di repert. del sottosegretario regio (registrato a Romano il 27 giugno
1903, vol. 55, n. 554, gratuitamente) i signori (ovvero Giuseppe
f. Amintato, Ferruccio L. Ambro, Donato L. Se-
ani, Pioni L. Giuseppe, Basso Giacomo, Veglioli Vittore,
Bassoli Alessandro, Gazzola L. L. de, Pioni Giuseppe, Sal-



LE TAPPE DELLA NOSTRA STORIA

La nostra Banca nasce nel 1993 dalla fusione tra due soggetti storici della cooperazione di credito bergamasca: la *Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio* (fondata nel 1903) e la *Cassa Rurale ed Artigiana di Covo* (fondata nel 1957). Ecco le tappe più significative della storia delle due Casse Rurali originarie e della nuova BCC:

Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio

- 1903 · Costituzione della *Cassa Rurale di Prestiti di Calcio*
- 1938 · Assunzione denominazione *Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio Società cooperativa a responsabilità illimitata*
- 1966 · Incorporazione della *Cassa Rurale ed Artigiana di Pumenengo*
- 1970 · Assunzione della forma giuridica di società cooperativa a responsabilità limitata
- 1991 · Apertura della filiale di Civate al Piano

Cassa Rurale ed Artigiana di Covo

- 1957 · Costituzione della *Cassa Rurale ed Artigiana di Covo Società cooperativa a responsabilità limitata*
- 1983 · Apertura della filiale di Cortenuova
- 1987 · Apertura della filiale di Romano di Lombardia Zona Centro
- 1992 · Apertura della filiale di Romano di Lombardia Zona Cappuccini

Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio e di Covo · Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo

1993

- Costituzione della *Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio e di Covo - Società cooperativa a responsabilità limitata*

1994

- Assunzione della denominazione *Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.c.r.l.*
 - Apertura della filiale di Mornico al Serio
 - Apertura della filiale di Palosco

1997

- Apertura della sede distaccata di Grumello del Monte

1999

- Apertura della filiale di Chiuduno
- Apertura dello sportello di tesoreria di Fara Olivana con Sola

2002

- Apertura della filiale di Romano di Lombardia - Zona Ovest
- Introduzione del regolamento e prima applicazione dell'istituto del ristorno

2003

- Celebrazione del Centenario di fondazione della *Cassa Rurale di Prestiti di Calcio*
 - Ampliamento e ristrutturazione della sede amministrativa di Covo
 - Inaugurazione della nuova sede legale di Calcio
 - Apertura della sede distaccata di Villongo

2005

- Iscrizione all'Albo Società Cooperative - Sezione Cooperative a mutualità prevalente
- Trasformazione in sportello bancario dello sportello di tesoreria di Fara Olivana con Sola

2006

- Apertura della filiale di Palazzolo sull'Oglio

2007

- Celebrazione del Cinquantenario di fondazione della *Cassa Rurale ed Artigiana di Covo*
 - Apertura della filiale di Chiari

2008

- Apertura della filiale di Coccaglio
- Incorporazione della *Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo*

2009

- Apertura della filiale di Rovato

LA MISSIONE E I VALORI

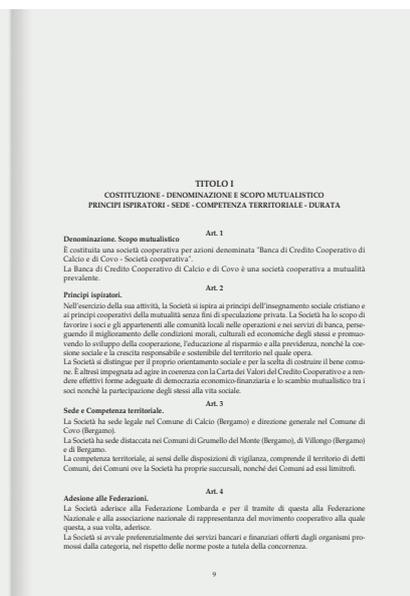
La missione della nostra Banca è scritta nell'articolo 2 del nuovo statuto, approvato nel 2005 tenendo conto della riforma del diritto societario. La nuova disposizione statutaria ha aggiornato e ulteriormente specificato quanto già affermava in precedenza l'articolo 18. Essa, infatti, prevede che:

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

Il patrimonio identitario della Banca si basa inoltre su altri tre documenti fondamentali:

- la *Carta dei Valori del Credito Cooperativo*, approvata in occasione del XII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo (Riva del Garda, 1999);
- la *Carta della Coesione del Credito Cooperativo*, approvata in occasione del XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo (Parma, 2005);
- la *Carta della Finanza Libera, Forte e Democratica*, approvata in occasione del XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo (Roma, 2011).



STATUTO

Allegato A

Capitolo I Costituzione, scopo durata della Società

- Art. 1. La Società in favore della quale una Società cooperativa in nome collettivo col titolo: «Cassa Rurali di Fustate di Calcio»
- Art. 2. La Società ha per scopo il miglioramento morale ed economico dei suoi membri, mediante atti commerciali, escluso qualunque fine politico.
- Art. 3. La Società avrà la durata di 99 anni dalla data di pubblicazione dell'atto costitutivo della Società nel Bollettino ufficiale della Società, con facoltà di prorogarsi.

Capitolo II Soci.

- Art. 4. Possono far parte della Società soltanto persone giuridicamente capaci, che offrano la garanzia dell'onestà e moralità individuale, non contrarie alla religione cattolica ed al governo costituzionale, che siano iscritte nei registri della popolazione della parrocchia di Calcio o di Ingombrano frequentate dimora, o in altre relazioni d'affari, sappiano scrivere il loro nome e cognome e non facciano parte di altre Società a responsabilità illimitata.
- Art. 5. La domanda d'ammissione alla Società è diretta al consiglio d'amministrazione, al quale spetta di accettare o respingere in conformità dell'articolo precedente.
- Contro il rifiuto può il richiedente ricorrere alla assemblea,

Dr. G. P. ...

LA CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO



1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente.

2. L'impegno

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. Autonomia

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. Promozione della partecipazione

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione

degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito.

La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. Utilità, servizio e benefici

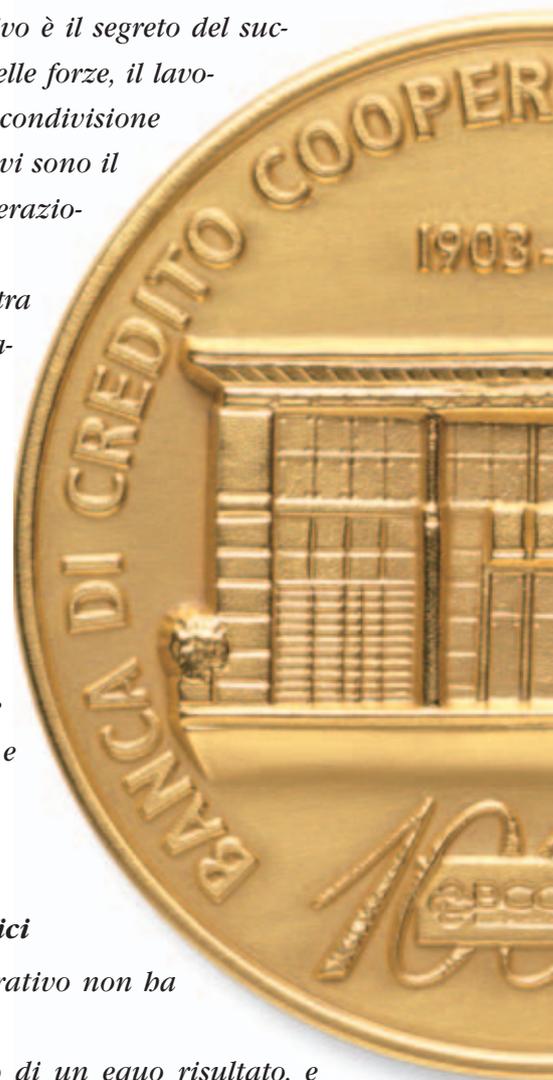
Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo.

Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale



utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. Promozione dello sviluppo locale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale.

Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. Formazione permanente

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. Soci

I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO



Approvata nel corso del XII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo "Lo sviluppo del Credito Cooperativo: identità, sistema a rete e competitività". Riva del Garda, 10/12 dicembre 1999.

LA CARTA DELLA COESIONE DEL CREDITO COOPERATIVO



Premessa

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, approvata a Riva del Garda nel 1999, prendeva le mosse da un "Nuovo Patto per lo sviluppo delle comunità

locali". In esso si dichiarava che il Credito Cooperativo italiano si impegnava "a cooperare in maniera nuova e più intensa tra banche, tra banche e organismi di servizio, tra banche e fabbriche di prodotti e soluzioni che abbiamo costruito nel corso degli anni". Oggi, a Parma, nel rinnovare il nostro impegno con il Paese per continuare a contribuire al suo sviluppo durevole e partecipato, riteniamo responsabile farci carico di fissare concordemente i principi che orientano le evoluzioni organizzative del modo di stare insieme nel Credito Cooperativo.

Il Credito Cooperativo costituisce infatti una risorsa insostituibile per le comunità locali e il miglioramento costante delle forme in cui si esprime la mutualità di rete deve ispirarsi a principi che garantiscano lo sviluppo nella continuità, la fedeltà nell'innovazione, la coerenza nella modernità.

1. Principio di autonomia

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo.

L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa.

L'autonomia della singola BCC-CR deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC-CR custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione.

Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC-CR e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

2. Principio di cooperazione

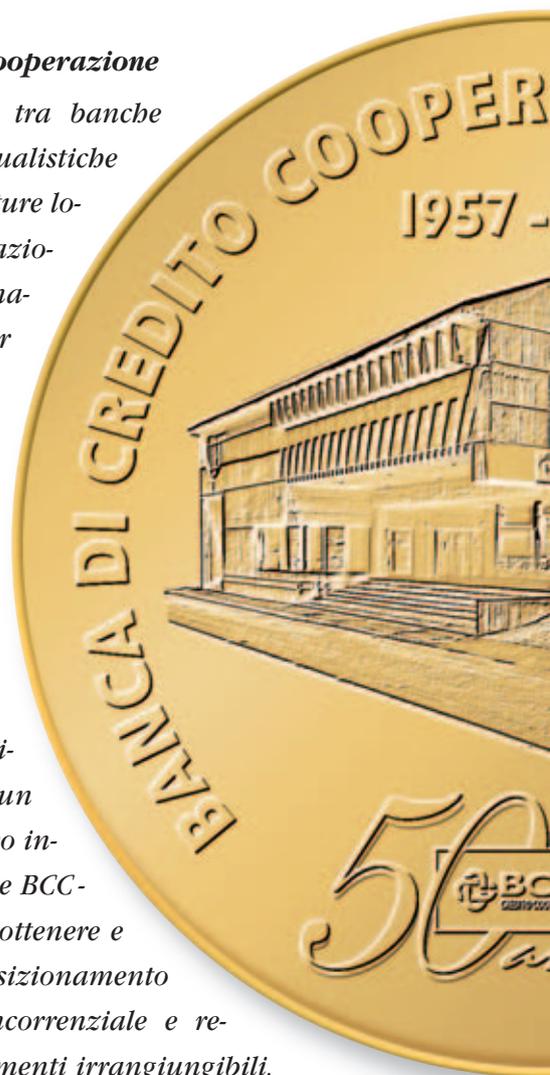
La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti.

Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC-CR e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

3. Principio di mutualità

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC-CR.

Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC-CR è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio.



4. Principio di solidarietà

La solidarietà all'interno delle BCC-CR e fra le BCC-CR è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC-CR rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC-CR e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte.

La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

5. Principio di legame col territorio

La BCC-CR nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio).

6. Principio di unità

L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC-CR.

La convinta adesione delle BCC-CR alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

7. Principio di democrazia

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC-CR sia le relazioni tra le BCC-CR all'interno delle strutture di natura associativa-consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

8. Principio di sussidiarietà

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.

9. Principio di efficienza

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

10. Principio di trasparenza e reciprocità

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un beneficio reciproco.

CARTA DELLA COESIONE DEL CREDITO COOPERATIVO

Approvata nel corso del XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo "ControCorrente. Autonomia e coesione".
Parma, 9/11 dicembre 2005.



CARTA DELLA FINANZA LIBERA, FORTE E DEMOCRATICA



1. Responsabile

Lavoriamo per una finanza responsabile, gestita e orientata al bene comune.

Attenta a dove investe il risparmio. Governata da persone in grado di interpretare

i valori nelle decisioni ed essere di esempio.

2. Sociale

Lavoriamo per una finanza attenta ai bisogni delle famiglie, delle imprese, degli enti non-profit, delle Amministrazioni locali. Capace di guardare oltre se stessa e di dare un senso alle proprie scelte. La finanza che vogliamo è una finanza di comunità, personalizzata e personalizzante. Se fa crescere le comunità, i territori e le economie locali, la finanza diventa essa stessa "attrice" di sviluppo.

3. Educante

Lavoriamo per una finanza che renda capaci di gestire il denaro con discernimento e consapevolezza, nelle diverse fasi della vita. Che accompagni con giusti consigli i processi di risparmio, indebitamento, investimento, spesa, protezione dei rischi, previdenza. Che educi a guadagnare e a gestire il denaro nel rispetto della legalità e del bene comune.

4. Plurale

Lavoriamo per una finanza plurale, nella quale abbiano cittadinanza e uguali opportunità soggetti diversi per dimensione, forma giuridica, obiettivi d'impresa. La diversità è ricchezza, consente di essere "complemento" rispetto alle esigenze delle persone. Garantisce migliore stabilità e una maggiore, effettiva concorrenza a beneficio del mercato stesso e dei clienti.

5. Inclusiva

Lavoriamo per una finanza inclusiva, capace di promuovere e abilitare, di integrare persone, famiglie e imprese nei circuiti economici, civili e partecipativi.

6. Comprensibile

Lavoriamo per una finanza che non abiti i "templi", ma le piazze. Che parli il linguaggio comune delle persone. Che sia trasparente e comprensibile, ponendo la propria competenza al servizio delle esigenze di chi ha di fronte, sinteticamente e con chiarezza.

7. Utile

Lavoriamo per una finanza non autoreferenziale, ma al servizio. Non padrona, ma ancella. Non fine ultimo, ma strumento. Per consentire alle persone di raggiungere i propri obiettivi di crescita individuale e collettiva di affrancarsi da destini apparentemente segnati, di mettere a fattor comune le proprie capacità di esperienze.

8. Incentivante

Lavoriamo per una finanza capace di riconoscere il merito, di valutarlo e di dargli fiducia. Anche oltre i numeri, le procedure standard, gli automatismi. In grado di innescare processi virtuosi di sviluppo e di generare emulazione positiva.

9. Efficiente

Lavoriamo per una finanza che si impegni a migliorare la propria offerta ed i propri processi di lavoro con il fine di garantire sempre maggiore convenienza ai propri clienti. Che sia in grado di accompagnare e sostenere progetti di vita, sfide imprenditoriali e processi di crescita complessi.

10. Partecipata

Lavoriamo per una finanza nella quale un numero diffuso di persone abbia potere di parola, di intervento, di decisione. Che sia espressione di democrazia economica. Nel rispetto della più elementare esigenza degli individui: quella di immaginare il futuro e di contribuire fattivamente a realizzarlo.

.....

CARTA DELLA FINANZA LIBERA, FORTE E DEMOCRATICA

Approvata nel corso del XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo "Futuro da scrivere". Roma, 8/11 dicembre 2011.



Veduta esterna della Sede legale di Calcio.



Veduta esterna della Sede amministrativa di Covo.



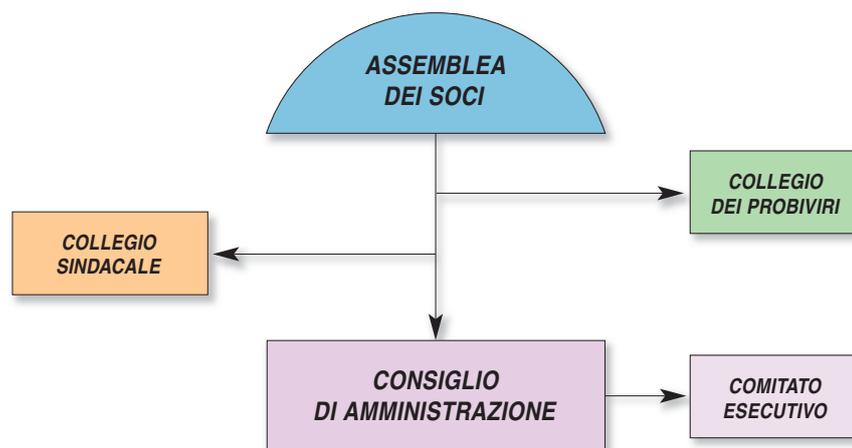
Mornico al Serio, Antica Chiesa di Sant'Andrea - "Chiesetta dell'Addolorata".

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

L'esercizio delle funzioni sociali è demandato ai seguenti organi:

- Assemblea dei soci (una seduta ordinaria e una seduta straordinaria nel 2011);
- Consiglio di amministrazione (ventinove sedute nel 2011);
- Comitato esecutivo (diciassette sedute nel 2011);
- Collegio sindacale (diciassette sedute nel 2011);
- Collegio dei probiviri (nessuna seduta nel 2011).

Le modalità di formazione e di funzionamento e le competenze dei predetti organi sono disciplinate dallo Statuto sociale e dal Regolamento aziendale.



Gli Amministratori e i Sindaci (mandato 2011 - 2013).

Cariche sociali triennio 2011 / 2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE COMITATO ESECUTIVO

Nome	Qualifica	Attività	Residenza
DE PAOLI Battista	Presidente	Dirigente d'azienda	Covo
VEZZOLI Fausto	Vicepresidente vicario	Libero professionista	Calcio
BONACINA Cesare	Vicepresidente Presidente Comitato Esecutivo	Dirigente d'azienda	Romano di Lombardia
ZANINELLI Augusto	Amministratore Amministratore designato	Medico	Romano di Lombardia
BARBERA Gloria	Amministratore Membro Comitato Esecutivo	Libero professionista	Chiari
CONSOLANDI Dario	Amministratore	Artigiano carpenteria metallica	Urago d'Oglio
MALTECCA Eva	Amministratore Membro Comitato Esecutivo	Dottore commercialista	Covo
MANZONI Barbara	Amministratore	Dirigente d'azienda	Romano di Lombardia
MASCARETTI Giuliano	Amministratore	Già Direttore BCC Caravaggio	Caravaggio
OTTOBONI Roberto	Amministratore	Docente universitario	Covo
PASINETTI Mario	Amministratore Membro Comitato Esecutivo	Già Direttore BCC Calcio e Covo	Calcio
PESENTI Emilio	Amministratore Membro Comitato Esecutivo	Imprenditore (scavi e prefabbricati)	Covo
VERZERI Fabio	Amministratore	Dirigente d'azienda	Presezzo

COLLEGIO SINDACALE

Nome	Qualifica	Attività	Residenza
SCHIVARDI Pio	Presidente	Dottore commercialista	Romano di Lombardia
CAPALDO FESTA Giancarlo	Sindaco effettivo	Dottore commercialista	Gorle
GALLI Stellina	Sindaco effettivo	Ragioniere commercialista	Romano di Lombardia
ALBERTI Luca	Sindaco supplente	Dottore commercialista	Covo
AMBROSINI Giuliano	Sindaco supplente	Dottore commercialista	Romano di Lombardia

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Nome	Qualifica	Attività	Residenza
FORMENTO Riccardo	Presidente	Presidente onorario BCC di Caravaggio	Caravaggio
BONACINA Gianfranco	Probiviro effettivo	Presidente CR - BCC di Treviglio	Treviglio
PASSONI Mosè	Probiviro effettivo	Vicepresidente BCC di Mozzanica	Mozzanica
FRATELLI Giovanni Battista	Probiviro supplente	Presidente BCC Orobica	Cologno al Serio
MANGONI Carlo	Probiviro supplente	Presidente BCC di Caravaggio	Caravaggio

LE RELAZIONI

- *Con i soci*
- *Con le comunità locali*
- *Con il personale*
- *Con il movimento cooperativo*

CON I SOCI

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti... (articolo 2, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale... (articolo 9, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

LE INIZIATIVE E I RISULTATI DELL'ANNO 2011

Numero dei soci	5.268 (aumento dello 0,6 per cento)
Credito ai soci e attività di rischio a ponderazione nulla	528,9 milioni di euro Indice di mutualità: 60,5 per cento delle attività di rischio complessive
Partecipazione alla vita societaria	<ul style="list-style-type: none">• 1 seduta dell'Assemblea ordinaria e 1 seduta dell'Assemblea straordinaria dei soci (28 maggio 2011 presso il "Centro Fiere" di Bergamo)• Costituzione della Consulta dei Soci
Comunicazione e informazione	Pubblicazione di 2 numeri del periodico economico e culturale delle comunità locali <i>Il Melograno</i> : n.26 (giugno 2011) e n.27 (dicembre 2011)
Premi al merito scolastico	8 premi per un importo complessivo di 4.000 euro (assegnati a figli di soci della Banca)



Assemblea dei Soci del 28 maggio 2011: consegna dei premi al merito scolastico (concorso riservato ai figli dei Soci).

Assemblea dei Soci presso il "Centro Fiere" di Bergamo (28 maggio 2011).



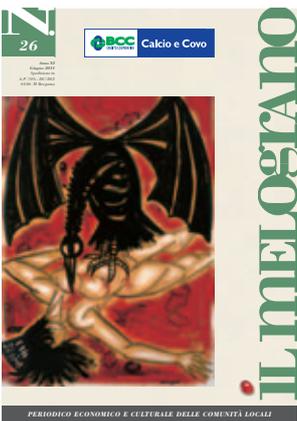
Alcuni momenti della seduta assembleare: il tavolo della Presidenza, gli interventi dei Soci (Giuseppe Ranghetti, Michele Cortinovis, Renato Armandi, Piergiuseppe Mazzoldi) nel corso del dibattito assembleare e la premiazione dei Soci con 35 anni d'appartenenza alla compagine sociale della BCC.

Consulta dei Soci: incontro del 26 novembre 2011 presso la Sala Multimediale della Filiale di Romano di L.

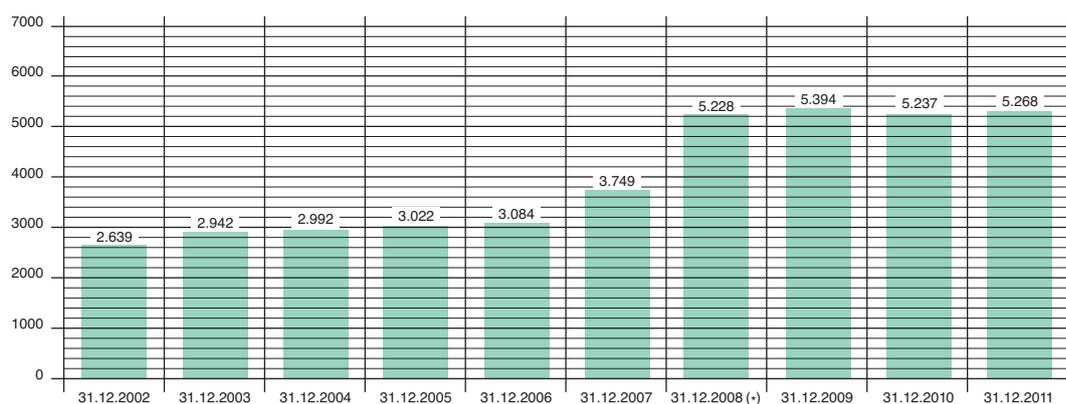


.....

Publicazione del numero 26 (giugno 2011) e del numero 27 (dicembre 2011) de "Il Melograno".

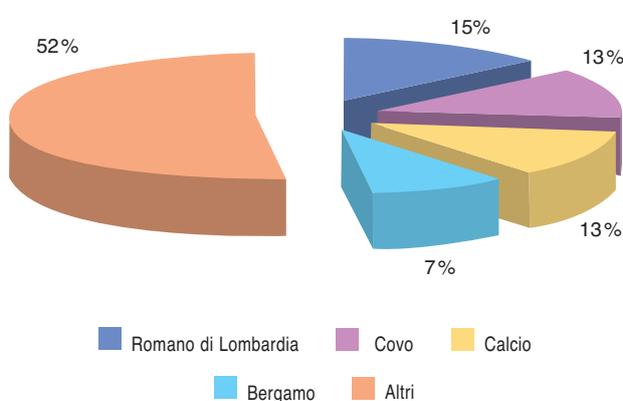


Dinamica e composizione della base sociale al 31 dicembre 2011



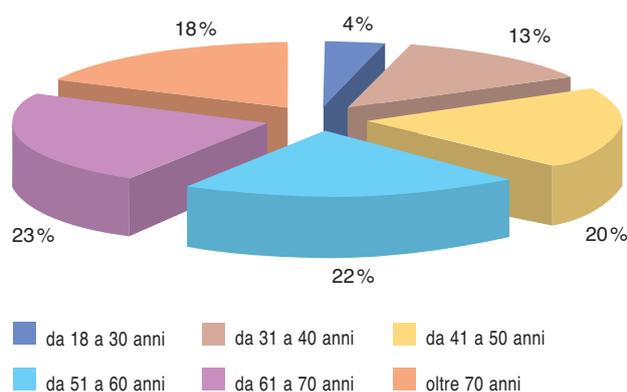
(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo

Comuni di provenienza



Comuni di provenienza	assoluti	%
Romano di Lombardia	772	14,7
Covo	688	13,1
Calcio	667	12,7
Bergamo	385	7,3
Cividate al Piano	215	4,1
Palazzolo sull'Oglio	176	3,3
Grumello del Monte	163	3,1
Palosco	135	2,6
Pumenengo	135	2,6
Villongo	131	2,5
Castelli Calepio	117	2,2
Cortenuova	114	2,2
Altri	1.570	29,6
Totale	5.268	100,0

Classi d'età (*)



(*) Soci persone fisiche

Persone fisiche / Società	assoluti	%
Persone fisiche	4.410	83,7
di cui:		
Uomini	2.691	61,0
Donne	1.719	39,0
Società	858	16,3
Totale	5.268	100,0

Classi d'età	assoluti	%
da 18 a 30 anni	157	3,6
da 31 a 40 anni	556	12,6
da 41 a 50 anni	905	20,5
da 51 a 60 anni	987	22,4
da 61 a 70 anni	1.023	23,2
oltre 70 anni	782	17,7
Totale	4.410	100,0
Età media	56,1	

CON LE COMUNITÀ LOCALI

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile (articolo 7, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

LE INIZIATIVE E I RISULTATI DELL'ANNO 2011

Erogazione beneficenza

60mila euro a favore di enti / associazioni / sodalizi delle comunità locali

Iniziative culturali

- Collaborazione alla pubblicazione del volume "Combattenti Covesi" di Anna Maria Calegari e Rinaldo Monella
- Collaborazione alla pubblicazione del volume "Antica Chiesa di Sant'Andrea di Mornico al Serio" (collana "Guida alle chiese di Bergamo")

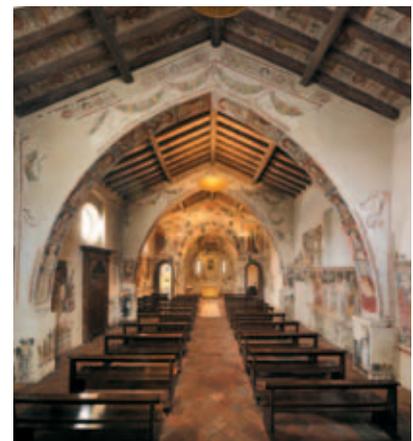
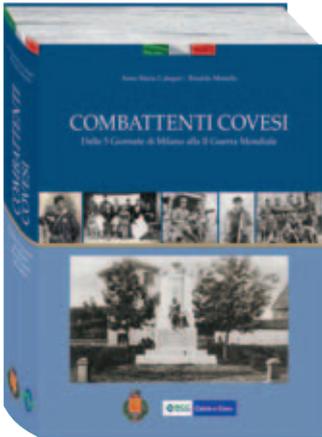
Rapporti con il mondo della scuola

- Organizzazione e realizzazione stage per studenti della scuola secondaria
- Raccolta tesi di laurea da inserire nella Biblioteca aziendale
- Visite guidate presso la Banca di scolaresche
- "Progetto Scuola BCC": iniziativa formativa realizzata con la Scuola Secondaria di 1° grado "G.B. Rubini" di Romano di Lombardia"
- Contributo alla Scuola Secondaria di 1° grado di Covo per la realizzazione del "Laboratorio di Scienze"



Inaugurazione del "Laboratorio di Scienze" della Scuola Secondaria di 1° grado di Covo.

Presentazione del volume "Combattenti Covesi" e della guida "Antica Chiesa di Sant'Andrea in Mornico al S."



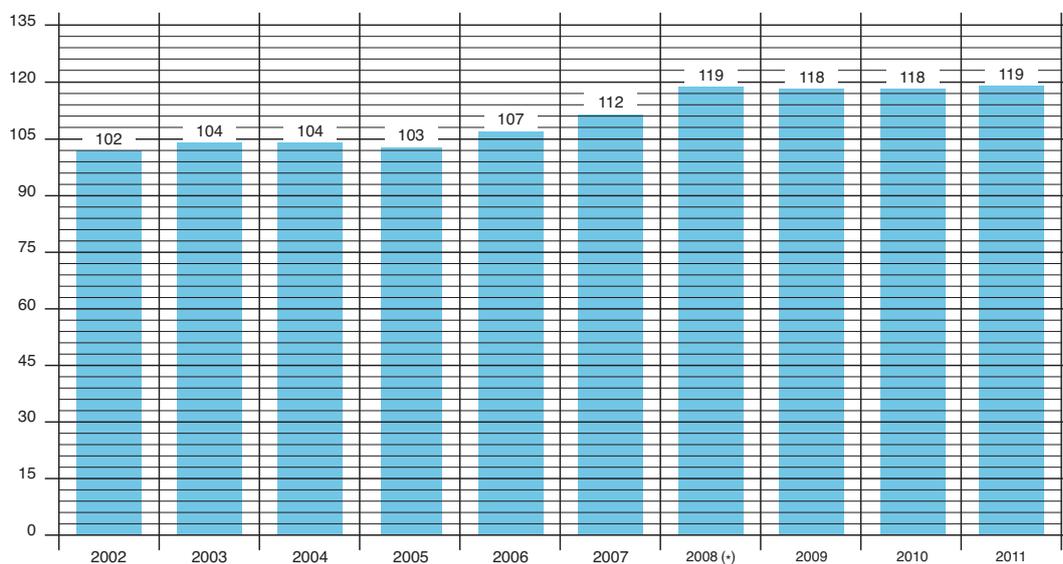
"Progetto Scuola BCC": iniziativa realizzata con la Scuola Secondaria di 1° grado "G. B. Rubini" di Romano di L.



CON IL PERSONALE

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori... (articolo 8, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

Dinamica del personale bancario



(+) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo

LE INIZIATIVE E I RISULTATI DELL'ANNO 2011

Numero collaboratori

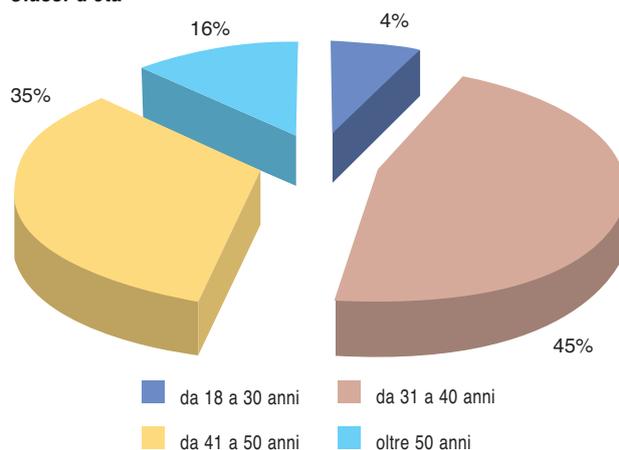
- Addetti attività bancaria: 119
- Movimentazione anno 2011:
Entrati: 2 - Usciti: 1
- Ausiliari: 2

Formazione

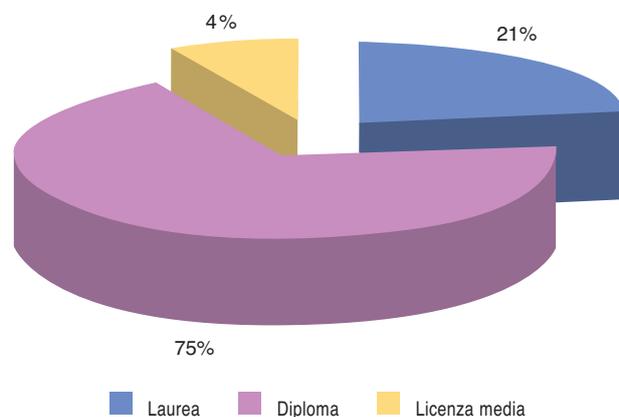
- Iniziative formative:
 - 12 area credito
 - 14 area finanza
 - 5 area controlli
 - 26 area normative
 - 8 area contabilità generale
 - 13 area operatività bancaria
 - 9 area manageriale
 - 1 area sicurezza
 - 10 area gestione risorse umane
 - 1 Master post lauream "Banca, Mutualità e Sviluppo"
 - Seminario di formazione "Le crisi aziendali e il compito della banca locale" per preposti e settoristi fidi
- Ore di formazione: 4.616
- Investimento complessivo: 41mila euro
- Enti di formazione:
 - Federazione Lombarda delle BCC - SEF Consulting
 - Archés srl - Iside - SDA Bocconi - ABIformazione
 - Università Cattolica del Sacro Cuore - Agecasse
 - Assimoco - Bcc Vita

Composizione del personale al 31 dicembre 2011 (*)

Classi d'età



Titoli di studio



(*) Esclusi collaboratori ausiliari.

Genere	assoluti	%
Uomini	83	69,7
Donne	36	30,3
Totale	119	100,0

Posizione organizzativa	assoluti	%
Strutture centrali	36	30,3
Rete distributiva	83	69,7
Totale	119	100,0

Inquadramenti	assoluti	%
Dirigenti	4	3,4
Quadri direttivi	30	25,2
Aree professionali	85	71,4
Totale	119	100,0

Titoli di studio	assoluti	%
Laurea	25	21,0
Diploma	89	74,8
Licenza media	5	4,2
Totale	119	100,0

Classi d'età	assoluti	%
da 18 a 30 anni	5	4,2
da 31 a 40 anni	53	44,5
da 41 a 50 anni	42	35,3
oltre 50 anni	19	16,0

Totale	119	100,0
Età media	41,5	



Alla edizione 2010/2011 del Master universitario in "Banca, Mutualità e Sviluppo" ha partecipato anche il nostro collaboratore Simone Brescianini (primo a sinistra nella foto).

I Collaboratori della Banca al 31 dicembre 2011

ACETI CRISTIAN
ACETI ROBERTO
AGLIARDI RAFFAELLO
AGLIONI CARLO
ALIMONTI PAOLO
ASPERTI ANDREA
ASPERTI MARIO

BARBIERI ANTONIO
BARBIERI GIORGIO
BARISELLI MARIANGELO
BARNI ANDREA
BELLEBONO SIMONE
BELLODI MAURO
BELLOTTI FRANCO
BENEDETTI CHIARA
BERTOCCHI SERGIO
BETTANI EMILIANO
BEZZI IVANO
BINO GIANLUIGI
BONETTI GIAN DOMENICO
BORELLI FABIO
BOTTESINI MARCO
BRAMBILLA CRISTINA
BRESCIANINI SIMONE
BRIGNOLI LOREDANA
BRIGNOLI MARCO
BUSETTI GIOVANNI

CAPPELLETTI ELENA
CARNAGHI GIOVANNA
CASSAGO PAOLO
CAVALLANTI ANDREA
CAVALLERI ANGELO
CAVALLINI MASSIMO
COLIA ANTONELLA
COLPANI MARCO
COLZANI AMBROGIO
COMINCIOLI NADIA
CONTI CHIARA
CORSINI COSETTA
CORTI ANDREA
CORTIANA MARTA
COSTA ALFIO
CUCCHI CHIARA

DANELLI ENZO
DE PAOLI SARA
DEPRIORI SIMONA
DI MAIO GABRIELE
DOLCI LUCA

FLACCADORI BARBARA
FLORULLI LOREDANA
FOGLIATA ALESSANDRO
FOGLIATA GIOVANNI
FORESTI PAOLO
FROSIO DANIELE

GAIGHER ENRICO
GALLI LUCA
GANDINI PATRIZIA
GATTI MASSIMILIANO
GAZZANIGA MARCO
GORINI GIOVANNI
GRASSI PAOLA
GRATTIERI PIERLUIGI

GROTTA MASSIMO
GUERINI GIULIANO
GUERRINI LUCA

LAMERA ALESSANDRA
LAMERA SERGIO
LURAGHI CLAUDIA

MACALLI FRANCESCO
MANZINALI ROMINA
MAZZA MAURO
MAZZOTTI GIANFRANCO
MOIOLI AMLETO
MOIOLI MATTIA
MOLARI GIAMPIETRO
MOROSINI FEDERICO

NAVA GIANAGOSTINO
NICOLI ROBERTO

ORIZIO ROBERTO

PAGANARDI VALTER
PALETTA RICCARDO
PEDRINELLI DANIELE
PESENTI DARIO
PIAVANI EVELINA
PIAZZOLI MATTEO
PICCOLO LUCIANO
PINETTI ROBERTA
PLATINO PAOLO
POMA LAURA
PONTOGLIO ALESSANDRO
PORTESI MASSIMO
PREVTALI GIOVANNA
PROBO ALFREDO
PROBO UMBERTO

RADICI GIANLUIGI
RAFFAINI PATRIZIA
RAVANELLI MARINO
REGONESI BRUNA
RIBOLLA SANDRA
ROSSINI RICCARDO
ROTA BARBARA
ROTTINI MASSIMO
RUSSI ELISABETTA (*)
RUSSI GIULIO

SALINI ROBERTO
SANGALLI ROBERTO
SCALABRINO GIUSEPPE
SCHIEPPATI SILVIA
SCHIVARDI MARIANGELA
SEGHEZZI MARCO

TAIETTI ERNESTO
TAIETTI GIANPAOLO
TETTO PAOLA
TOMASONI EMANUELA

USANZA ENRICA

VESCOVI GIULIANA
VEZZOLI MIRIAM (*)
VEZZOLI PIER ELIA
VEZZOLI ROBERTA

ZANETTI RITA
ZANOTTI AGOSTINO

(*) *Personale ausiliario*

Comunicazione

- Diffusione del periodico *Il Melograno*
- 1 riunione generale con tutti i Collaboratori per presentazione preconsuntivo esercizio 2011 e illustrazione orientamenti di fondo esercizio 2012
- Rete *Intranet* aziendale
- Ordini di servizio *on-line*

Iniziative socioassistenziali

- Fondo Pensione integrativo di categoria alimentato con i contributi dell'azienda e dei lavoratori
- Cassa Mutua nazionale per il Personale delle BCC (erogazione prestazioni sanitarie integrative e/o sostitutive a quelle del Servizio Sanitario nazionale a favore degli iscritti: personale dipendente e familiari)



Seminario di formazione "Le crisi aziendali e il compito della banca locale" (relatore prof. Alessandro Berti - Università degli Studi di Urbino).

CON IL MOVIMENTO COOPERATIVO

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari (articolo 8, Carta della Coesione del Credito Cooperativo).

LE INIZIATIVE E I RISULTATI DELL'ANNO 2011

Possesso di quote di capitale sociale di organizzazioni del Sistema

- ICCREA Holding SpA: 151.135 titoli (valore di bilancio: 7.803.036 euro)
- Federazione Lombarda delle BCC: 13.875 titoli (valore di bilancio: 71.595 euro)
- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo: 1 titolo (valore di bilancio: 1.033 euro)
- Agecasce: 1 titolo (valore di bilancio: 5.000 euro)
- Unità Produttive Federate: 1 titolo (valore di bilancio: 10.000 euro)
- BCC Energia: 1 titolo (valore di bilancio: 1.500 euro)

Altri rapporti economico-finanziari

- Versamento di quote associative
- Contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali
- Versamento ai Fondi Mutualistici per la Promozione e lo Sviluppo della Cooperazione (3 per cento degli utili)
- Acquisto di prodotti e servizi

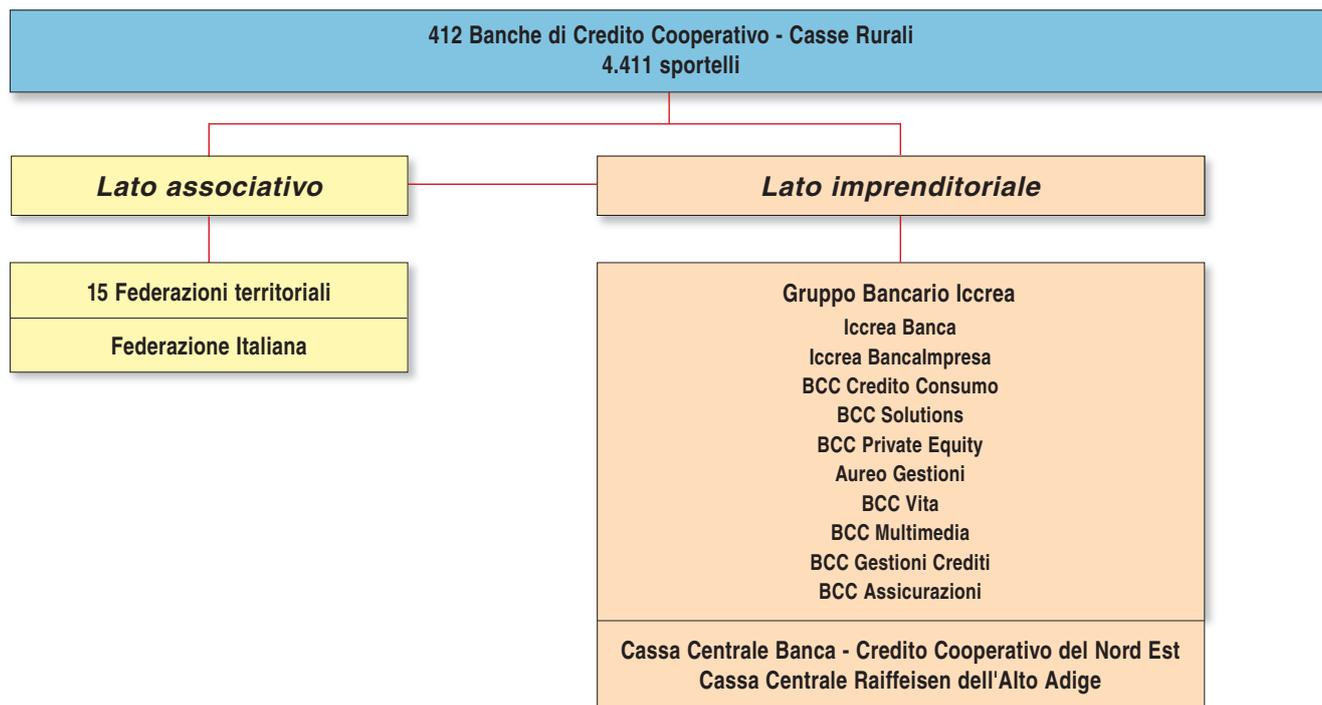
Presenza di esponenti della Banca in organizzazioni del Sistema del Credito Cooperativo

- Il Presidente della Banca ricopre le seguenti cariche:
- Presidente del Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo
- Vicepresidente vicario di Iside SpA
- Consigliere della Federazione Italiana delle BCC
- Consigliere e membro del Comitato esecutivo della Federazione Lombarda delle BCC
- Il Sindaco Capaldo Festa ricopre la carica di sindaco effettivo di Agecasce - Consorzio Assicurativo BCC lombarde

Partecipazione a eventi organizzati da Enti del Sistema del Credito Cooperativo

- Assemblea della Federazione Lombarda delle BCC (Carate Brianza, 12 giugno 2011)
- Convegno di studi Federazione Lombarda delle BCC (Milano, 15 ottobre 2011)
- XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo (Roma, 8-11 dicembre 2011)

IL SISTEMA A RETE DEL CREDITO COOPERATIVO



Il Credito Cooperativo in Italia

- 412 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali
- 4.411 sportelli (13,1% degli sportelli italiani)
- Presenza diretta in 2.704 comuni e in 101 province; in 554 Comuni le BCC rappresentano l'unica realtà bancaria
- 1,2 milioni di Soci
- 6,7 milioni di clienti
- 31.804 dipendenti (ai quali si aggiungono gli oltre 4.700 dipendenti degli enti centrali e di categoria)
- Raccolta diretta complessiva: 152,2 miliardi di euro
- Impieghi economici: 139,9 miliardi di euro
- Impieghi economici alle imprese: 93,4 miliardi di euro
- Patrimonio (capitale e riserve): 19,7 miliardi di euro

Partecipazione agli eventi organizzati dalle strutture nazionali e locali del Credito Cooperativo.



Assemblea annuale della Federazione Lombarda delle BCC (Carate B., 12 giugno 2011).



Convegno annuale della Federazione Lombarda delle BCC (Milano, 15 ottobre 2011).

I RISULTATI

- *Il conto del valore aggiunto*
- *La formazione del valore aggiunto*
- *La distribuzione del valore aggiunto*

IL CONTO DEL VALORE AGGIUNTO

Il Conto del Valore Aggiunto è lo schema volto a fornire i dati relativi al conto economico, riclassificati in modo da evidenziare il processo di formazione del Valore Aggiunto (inteso come differenza tra il valore della produzione e il totale dei consumi) e la sua distribuzione tra tutti coloro che, a vario titolo, hanno un rapporto di "scambio" con la Banca, in particolare i soci, le comunità locali, il movimento cooperativo, il personale, lo Stato, lo stesso sistema impresa per l'accantonamento di risorse necessarie agli investimenti produttivi.

Il Conto rappresenta l'elemento qualificante del Bilancio Sociale in quanto rappresenta l'anello di congiunzione tra i dati economico-finanziari e la rendicontazione sociale. Il modello assume i dati direttamente dal bilancio d'esercizio redatto nel rispetto delle norme civilistiche e verificato dagli organi di controllo.

Il Valore Aggiunto evidenziato nel Conto rappresenta la capacità della Banca di creare ricchezza e distribuirla tra i diversi portatori di interesse.

Il calcolo del Valore Aggiunto viene rappresentato con due distinte sezioni di un unico documento:

- nella sezione "Formazione" il Valore Aggiunto viene individuato dalla contrapposizione dei ricavi e dei costi intermedi;
- nella sezione "Distribuzione" il Valore Aggiunto viene ricomposto quale sommatoria dei valori distribuiti tra i diversi portatori di interesse e la Banca stessa.

In conclusione, è opportuno evidenziare che il Valore Aggiunto costituisce, per alcuni portatori di interesse, solo una componente marginale dell'effettivo beneficio economico-sociale determinato dall'operato della Banca. Ciò vale soprattutto per i soci e le comunità locali, per cui non viene per esempio considerato l'impatto determinato da una politica degli impieghi volta a favorire in modo diffuso l'accesso al credito. Inoltre, il modello predisposto, impedendo di attribuire una quota di ricchezza contemporaneamente a diversi portatori di interesse, non consente di valutare adeguatamente attività i cui beneficiari sono molteplici.

D'altra parte va ribadito che il Valore Aggiunto deriva dal bilancio civilistico, che considera solamente gli scambi monetariamente quantificabili inerenti direttamente all'attività della Banca.

Il Valore Aggiunto va quindi considerato solo come uno dei vari elementi da tenere in considerazione per valutare l'impatto economico e sociale della Banca e la ricchezza creata per i vari portatori di interesse.

VALORE AGGIUNTO**Conto della Formazione e della Distribuzione - Esercizio 2011**

FORMAZIONE		DISTRIBUZIONE	
10	- Interessi attivi e proventi assimilati	26.782	
40	- Commissioni attive	6.434	
70	- Dividendi e proventi simili	117	
80	- Risultato netto dell'attività di negoziazione	24	
100	- Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti e attività / passività finanziarie	465	
110	- Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-72	
130	- Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività / altre operazioni finanziarie	-4.441	
VALORE DELLA PRODUZIONE		29.309	
20	- Interessi passivi e oneri assimilati	10.424	
50	- Commissioni passive	586	
150 b)	- Altre spese amministrative ⁽¹⁾	4.749	
160	- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ⁽²⁾	46	
170	- Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	727	
180	- Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	10	
190	- Altri oneri e proventi di gestione ⁽³⁾	203	
VALORE DEI CONSUMI		16.745	
VALORE AGGIUNTO		12.564	
			SOCI
			284
			Ristorno (riparto utile d'esercizio)
			0
			Dividendi (riparto utile d'esercizio)
			59
			150 b) Altre spese amministrative di cui:
			225
			per partecipazione vita societaria
			140
			per comunicazione
			16
			per formazione
			20
			per iniziative socioculturali
			49
			COMUNITÀ LOCALI
			55
			Beneficenza (riparto utile d'esercizio)
			50
			150 b) Altre spese amministrative: per iniziative socioculturali
			5
			MOVIMENTO COOPERATIVO
			43
			Contributo fondi mutualistici (riparto utile d'esercizio)
			PERSONALE
			9.388
			150 a) - Spese per il personale
			9.008
			160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
			380
			STATO
			1.520
			150 b) Altre spese amministrative: per imposte indirette e tasse ⁽⁴⁾
			221
			260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
			1.299
			BANCA
			1.274
			Utile d'esercizio a riserve (riparto utile d'esercizio)
			VALORE AGGIUNTO
			12.564

Importi in migliaia di euro

(1) al netto delle componenti incluse nella sezione "Distribuzione"

(2) al netto dell'accantonamento per erogazione "Premio risultato" al Personale

(3) al netto dei recuperi di imposte

(4) al netto dei recuperi

LA FORMAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il Valore Aggiunto è pari a 12.564 mgl di euro. Esso deriva dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- Valore della Produzione, pari a 29.309 mgl di euro;
- Valore dei Consumi, pari a 16.745 mgl di euro.

Il Valore della Produzione, alimentato dai clienti affidati e fruitori di servizi, dalle istituzioni creditizie e dal mercato mobiliare, è dato dalla somma degli interessi attivi, delle commissioni attive e degli altri ricavi.

Il Valore dei Consumi, per contro, è alimentato dai clienti depositanti, dalle istituzioni creditizie e dai fornitori, ed è costituito dagli interessi passivi, dalle commissioni passive e dalle spese amministrative, a esclusione delle spese riguardanti il personale e di quelle relative a particolari iniziative attuate dalla Banca nei confronti di determinati portatori di interesse. Tali voci di spesa confluiscono nella sezione Distribuzione del Valore Aggiunto.

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Analizziamo ora come il Valore Aggiunto è stato distribuito tra i vari portatori di interesse.

I Soci ricevono 284 mgl di euro, pari al 2,3 per cento del Valore Aggiunto. Le componenti di tale valore sono i costi che la Banca sostiene per iniziative riferite alla base sociale (specificate nella relativa sezione del Bilancio Sociale).

Inoltre va considerato che i soci appartengono alle comunità locali e beneficiano quindi indirettamente della ricchezza a queste distribuita.

Le Comunità locali ricevono 55 mgl di euro, pari allo 0,4 per cento del Valore Aggiunto. Le componenti di tale valore sono:

- i contributi destinati a organizzazioni ed enti locali per progetti di finalità sociale nell'ambito di contratti di sponsorizzazione;
- la quota dell'utile dell'esercizio 2011 destinata a beneficenza (che verrà quindi utilizzata nel 2012);
- i costi sostenuti dalla Banca per iniziative di promozione economica, sociale e culturale descritte nella sezione Comunità locali.

Il Movimento Cooperativo riceve 43 mgl di euro, pari allo 0,3 per cento del Valore Aggiunto. Tale voce corrisponde alla quota del 3 per cento degli utili che per legge vanno destinati a un fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. In realtà, come illustrato nella sezione sul Movimento del Credito Cooperativo, l'effettivo contributo della Banca al Movimento risulta ben superiore.

Il Personale riceve 9.388 mgl di euro, pari al 74,7 per cento del Valore Aggiunto. Andrebbe inoltre considerato che la gran parte del personale appartiene alle comunità locali e beneficia quindi indirettamente della ricchezza a queste distribuita.

Lo Stato e gli Enti locali ricevono 1.520 mgl di euro, pari al 12,1 per cento del Valore Aggiunto, per tasse e imposte.

La Banca stessa, infine, riceve 1.274 mgl di euro, pari al 10,2 per cento del Valore Aggiunto. Si tratta di risorse destinate ad autofinanziamento e rafforzamento patrimoniale, che consentono alla Banca di aumentare la sua solidità e di sostenere il suo processo di sviluppo.

Progetto grafico
ILARIO ZONCA
Impaginazione
DANIELA CORNA - Studio Zonca
Stampa
PRESS R3 - Almenno S. B. (BG)

Sportelli

BERGAMO

CALCIO

CHIARI

CHIUDUNO

CIVIDATE AL PIANO

COCCAGLIO

CORTENUOVA

COVO

FARA OLIVANA con SOLA

GRUMELLO DEL MONTE

MORNICO AL SERIO

PALAZZOLO SULL'OGGIO

PALOSCO

PUMENENGO

ROMANO DI LOMBARDIA
(Cappuccini)

ROMANO DI LOMBARDIA
(Centro)

ROMANO DI LOMBARDIA
(Ovest)

ROVATO

VILLONGO



Sede legale: CALCIO (BG) - Via Papa Giovanni XXIII, 51 • **Sede amministrativa:** COVO (BG) - Via Trento, 17
Sedi distaccate: BERGAMO - Via dei Partigiani, 2 • GRUMELLO DEL MONTE (BG) - Piazza Camozzi, 9 • VILLONGO (BG) - Via J. F. Kennedy, 23
www.bcccalciocono.it



Calcio e Covo